Anno XIII. Sabbato 25 Maggio 1878 N. 126

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 maggio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel R. esercito.
3. Disp. nel personale dell'Amm. finanziaria, dei telegrafi e nel personale giudiciario.

LA TASSA SUL MACINATO E NUOVE ILLUSIONI

Se le nostre informazioni sono esatte, e crediamo di sì, il Ministero avrebbe deciso di proporre nei prossimi giorni alla Camera dei Deputati di ribassare d'un quarto la tassa sul macinato, cominciando dal 1879.

Ecco una nuova e potente illusione che si vuol spargere nelle popolazioni, come se d'illusioni non ne avessero avute abbastanza. Triste e dannosa arte di governo, poichè si compendia nel non dire la verità e nel non dipingere le condizioni del bilancio e gli errori del partito quali sono.

Chi ci governava dal 18 marzo aveva tanto declamato contro la tassa sul macinato, si era tanto detto che fosse persino incostituzionale, da ritenersi che avrebbe messo tutto l'ardore nel sopprimerla. La qual cosa non era impossibile, se si avessero praticate da un lato le più severe economie e regolate meglio dall'altro talune tasse indirette che oggi non rendono in ragione di quanto dovrebbero. Si avrebbe in tal modo ottenuto un margine tale da poter proporre l'abolizione pura e semplice d'una imposta che, giustamente o no, è riguardata come la più penosa per le classi meno fortunate.

In quella vece si decretarono spese senza freno ed altre stanno per proporsi, tanto che ad onta degli aumenti sullo zucchero e sui tabacchi, quello che era diventato al 18 marzo pareggio diventò poscia spareggio. Questa è la verità che non si vuol manifestare pubblicamente; e se si ribassa il macinato, lo si fa per puro spirito di parte, in modo da poter dire al paese: ecco, qualcosa manteniamo di quanto promettemmo.

Ma tutto ciò non costituirà una novella illusione, o piuttosto delusione? È chiaro che si ed è facile il provarlo.

La tassa sul grano è ora di due lire per quintale, cioè 2 centesimi per chilogramma. La diminuzione della tassa di un quarto equivarrà dunque **a mezzo centesimo** per chilogramma!! Pel granturco, che è pur troppo il pane dei nostri contadini, il ribasso porterà l'alleviamento di **un quarto** di centesimo per chilogramma, essendo la tassa ora di una lira per quintale, vale a dire un centesimo per chilogramma!!

È serio tutto ciò? Non abbiamo noi ragione di deplorare che si creino nuove illusioni?

V'ha di più. La imposta sul macinato non è esatta direttamente, ma mediante il mugnajo. Questo prova chiarissimamente, che eziandio la tenuissima diminuzione rimarrà nelle mani del Cerbero che è agente della riscossione e nulla perverrà nella mano squallida e stanca del povero consumatore.

Insomma l'erario perderà 20 milioni ed il contribuente non ne avrà sollievo.

È questa una politica finanziaria corretta? No; è una politica che non giova a nessuno e sopra tutto fa torto agli attuali governanti. La tassa sul macinato è una di quelle che non si possono diminuire per la ragione che le spese di riscossione sono eguali sia che si voglia esigere 10 o 50.

Codesta è una di quelle imposte che si sopprimono dalla radice. Far altrimenti vuol dire illudersi ed illudere.

DALLE ALPI AL MARE

NOTE PER ISTRADA

Caorle, Portogruaro, San Vito, Casarsa 20 e 21 maggio

L'udire più volte che la Società dell'Assicurazioni, della quale conoscevo personalmente fino dal 1848 il direttore ing. Francesconi, ed uno dei principali azionisti il mio amico Pesaro-Maurogonato, aveva messo a coltura estesissime terre sul Livenza ed in riva al mare, era non piccolo invito a visitarle per me, che mi sono fatta l'idea, che da Ravenna a Duino presso al Timavo tutta una estesa zona sopramarina deve essere guadagnata ad una proficua coltivazione.

Ne avevo trattato in un mio opuscolo sul l'*Adriatico* ed in altre memorie sugli studi per i progressi economici di Venezia e della Regione Veneta ed in altri scritti ancora, ed interpolatamente in molti articoli secondo che l'occasione si presentava. Questa zona molto estesa ed a luoghi anche molto profonda, la chiamai l'Olanda dell'Italia, e mi pare che di non meno ardite e di ancora più proficue conquiste essa fosse suscettibile, che non i Paesi Bassi, dove, se i fiumi apportano da lontano la fertilità come nella nostra zona, il mare che batte quelle sponde la contrasta ben altrimenti che il nostro, che si va anzi restringendo da sè per quello che Alpi ed Appennini mandano giù disfacendosi.

Ho sempre considerato, che le nostre Basse veneto-romagnole debbano colla nuova civiltà non soltanto ridursi a condizioni simili di quando le romane città di questa zona erano da magnifiche strade congiunte, ora che saranno da ferrovie attraversate; ma che le conquiste fatte dall'attività produttrice in questa zona abbiano da produrre due grandi effetti, l'uno di carattere economico, ma anche politico, l'altro di carattere più politico ma anche economico.

Con tali conquiste il lavoro produttivo andrà scendendo dalla montagna e dall'alta pianura alla bassa ed al mare, e completando le zone superiori colle inferiori in un unico sistema di produzione economica, svariatissimo nelle sue parti, ne unificherà gli interessi di maniera, che oltre a giovare economicamente a tutta la regione, faranno con questo solo argine compatto alle straniere Nazioni, che premono dalle Alpi sul nostro territorio. Poi, riguadagnando le abbandonate sponde dell'Adriatico, le popolazioni italiche potranno validamente fronteggiare le stirpi teutono-slave, che si mostrano su di esso da qualche tempo più validamente operose e diventano una minaccia dinanzi alla funesta nostra inerzia, dalla quale non ci siamo ancora riavuti.

Le conquiste dell'ultimo mezzo secolo dal Reno al Po, da questo all'Adige, al Brenta, al Sile, al Piave, dal Piave al Livenza, al Tagliamento, all'Isonzo ed al Timavo non sono poche; ma giudico, che se in questo si potesse produrre con arte un movimento accelerato, il vantaggio per la regione e per l'Italia non sarebbe piccolo, per rafforzarla economicamente e politicamente dove è più debole e deve da forze invadenti difendersi.

La continuazione da Ravenna a Monfalcone della ferrovia adriatica, il rinettamento dei porti, la congiunzione di essi con ferrovie, od almeno tramways coi centri superiori, la formazione di Consorzii di scolo, di arginamento, di bonificazione tra fiume e fiume, quella di colonie agricole di orfani di tutta la regione, da stabilirsi p. e. a Palmanova, a Portogruaro, ad Adria, per educarvi una nuova popolazione agricola addatta a servire alla nuova industria agraria per la zona bassa, l'impianto di boschi, la formazione di praterie, per nutrirvi una forte mandria, la miscela dei fanghi ricchi di avanzi vegetali ed animali colle sabbie dissalate delle dune, la orticoltura esercitata laggiù in grande come un'arte speciale per l'esportazione de' suoi prodotti oltralpe, la più grande varietà di prodotti che si possono giovare dei trasporti marittimi, e portare colle ferrovie alle zone alpine ricche di nuove industrie mercè la forza motrice dei nostri fiumi, una scuola pratica di ingegneri agrarii e fattori e possidenti per le grandi tenute: ecco, mi sembra, quali sarebbero i mezzi opportuni per ottenerne presto grandi ed utilissimi effetti.

Laddove c'è la stoffa si può tagliare la veste, ed in questa zona la stoffa abbonda, sicchè il sartore potrà tagliare largo senza pungersi le dita colla forbice.

Sono più di quarant'anni, che ho attraversato questa zona venendo dai Tre Porti per i canali della Cava Zuccherina e per i Revedoli fino alle viste di Caorle, risalendo poscia il Lemene. Il grande viaggio lo feci colla barca dell'*Orbo Cenerin*, che tragettava per lo più la gente da Venezia a Spilimbergo. Il nostro Caronte cercava di intrattenerci alternando il Rosario con certi *moccoli* di sua particolare fattura, con annedoti ed altre belle cose.

Allora non vidi che Caorle ad una certa distanza; ma adesso trovo un paese, che segue la curva del Livenza.

Prima lungo la strada veggo delle casette pulite per altrettante famiglie col loro orto, dove si vede vegetare mirabilmente, oltre la vite, anche il fico, il quale vi cresce così rigoglioso che dà un profumo particolare all'atmosfera. Più in distanza si scorgono altri più vasti fabbricati, con in mezzo un fumaiuolo, che è quello di un mulino a vapore e motore di altre macchine.

Io voglio bene, caro Maurogonato, che tu, uno dei più grandi sudatori, sudi adesso a Montecitorio, massimamente, se per caso ti tocca presiedere l'Assemblea; ma t'assicuro che anche a fare pedestri sul meriggio e prima della colazione questo tratto di strada ci si suda.

Non vale che i *canncioni*, come chiamano certi uccelli della grandezza presso a poco dello stornello abitanti dei canneti ci accompagnino col loro canto. È una musica scordata da disgradarne quella del più ciarliero e men succoso deputato. Pensaci un poco a chi alludo; e lo troverai. Giunti alla fine alla fattoria, il signor Spada, che ci dicono essere il nuovo direttore della grandiosa azienda, ci fa comunicare il permesso di vedere tutto con un grazioso: si accomodino!

E noi sotto la scorta del sig. Rossi ci accomodiamo aggirandoci per quelle aie, che quantunque vaste ci dicono non bastare, per le stalle, fra il caseggiato dove abitano i mezzadri, costrutto al modo di certe *Corti* di Lombardia.

Lungo la via avevo veduto dei contadinelli che andavano alla scuola e me ne rallegrai, pensando che la scuola è segno di civiltà; ma dico il vero che mi sarei rallegrato ancora di più, se avessi scoperto un'osteria. Il Colombo scopritore di questa restauratrice delle forze fui proprio io; e vi trassi subito i pronti colleghi per refocillarsi con un bicchiere di bianco ed un pezzo di pane. Sono volgarità; ma conviene pure andare contenti a trovarle. Ivi ci raggiunse un signore, che è un allievo di Klosterneuburg l'enologo sig. Brüchl, il quale ci usò molta gentilezza e ci condusse a vedere anche la cantina che sorge isolata e mi rammenta una di quelle dei Rev. di Padri Benedettini, sebbene essa non sia posta, come le loro, sotto la Chiesa. Qui il temporale è diviso dallo spirituale affatto. Li fummo trattati con un bicchiere di buon *verduzzo*, che ci fece persuasi come anche laggiù si possa produrre del buon vino; e ne producono, mi dicono, già molto. Andammo quindi a vedere i vigneti più prossimi, chè per i lontani più vasti e per altre cose degne di essere vedute ci mancava la lena, non avendo potuto trovare un cavallo per questo. I più giovani s'erano incamminati per Caorle pedestri; cosa che dovemmo fare anche noi veterani, quando fu provato che un cavallo non si poteva avere e che, per noi, più che il sudar potè il digiuno. Tanto più saporite, caro Maurogonato, ci parvero quelle sogliole a Caorle, dove il sig. D'Andrea aveva disposto ognicosa.

Dopo il nostro desinare andammo a passeggiare sulla diga ed a godere della vista del mare, che era biancheggiante per le onde sollevate dallo scilocco. Di là miravamo in distanza le pinete del Tagliamento, dove un sig. Caccia di Trieste, ma originario erede del canton Ticino, fa pure delle bonifiche. Sul prato vicino alla diga pascolavano le pecorelle, ed una signorina se la godeva a rincorrerle.

Ci fu detto che è una Palermitana! Un vero idillio tra terra e mare! Vedi da questo che oramai ci andiamo rimescolando stirpi diverse di tutta Italia. Figurati che cosa sarà accaduto nel 1978!

Intanto rimontiamo in barca e le mie *impressioni economiche* le lascio per poi.

(*Continua*) V.

La *Patria* di Bologna riceve da Roma le seguenti informazioni sulla riforma elettorale il cui progetto sta per essere presentato:

« Il consiglio dei ministri finalmente ha adottato dopo lunga discussione, lo squittinio di lista per la riforma elettorale, non in base alla Provincia attuale, ma a circoscrizioni speciali, seguendo così il piano già da tempo propugnato fra gli altri dal Ghivizzani consigliere di Stato.

Quanto alla indennità dei deputati è stata esclusa, e perciò che riguarda il censo nulla sarà mutato. Si allarga però molto l'elenco delle capacità, e sono elettori *de jure* anche senza censo quelli che hanno fatto dei corsi, sebbene non abbiano potuto ottenere la licenza liceale o ginnasiale. Gli analfabeti sono rigorosamente esclusi, tranne quelli che si trovano inscritti per censo, e che godono del diritto elettorale.

Nulla ancora è risoluto per ciò che concerne il modo di assicurare la sincerità del suffragio. Trattandosi di squittinio di lista, bisognerà trovare una combinazione per la quale gli uffici elettorali non possano fare brogli. Ed è questo il punto che rimane a discutere, oltre alcuni altri di ordine secondario. Il progetto di legge sarà presentato alla Camera in settimana, ma non sarà discusso in questo scorcio di sessione ».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 maggio.

È da desiderarsi che l'atonia parlamentare, dovuta in gran parte alla debolezza del Ministero, cessi al più presto. Non v'ha cosa che più nuoccia di quello che vedere un consesso legislativo strascicarsi da un giorno all'altro in mezzo all'inerzia.

Urgenti questioni non dovrebbero tardare a sollevarsi. Molte stanno comprese nelle prossime discussioni sui bilanci della guerra e delle finanze. Vi ha la ricostituzione del Ministero di Agricoltura e Commercio, l'esercizio governativo delle ferrovie, la costruzione di tante altre di queste. E poi non può mancare qualche proposta finanziaria.

Dicono che Depretis, Crispi e Nicotera si sono uniti ed apprestano armi per oppugnare con viva forza l'inchiesta e l'esercizio anti-privato delle ferrovie, sostenendo invece le convenzioni stipulate nello scorso inverno con parecchi banchieri. Credo che faranno un buco nell'acqua, poichè in questa questione Cairoli e Sella combattono con schiere molto unite e gagliarde.

Il progetto per nuove costruzioni non è ancora ben conosciuto, ma credesi che passerà a gonfie vele, comprendendo oltre 60 tronchi; per cui poco o troppo due terzi della Camera son interessati. Liberi da influenze saranno i deputati friulani, poichè il progetto non tocca il Friuli. Nè di ciò si può dar colpa al Governo, non avendo avute domande sul suo tavolo da parte di codesta provincia. Se a Udine si procedesse nella cosa pubblica con maggior coesione e diligenza, se il tanto raccomandato progetto di una ferrovia da Udine per Palma a S. Giorgio fosse stato già approntato secondo i più recenti studii, anche il Friuli avrebbe potuto senza dubbio avere la sua parte nella torta. Al giorno d'oggi sopra tutto occorre star pronti e non perdere un minuto.

Fra le principali proposte ferroviarie e le più costose saranno quelle che tendono a traversare l'Appennino da Spezia a Parma, da Firenze a Faenza, da Roma a Sulmona e da Eboli a Reggio. So che vi sarà compreso il tronco Belluno-Feltre-Treviso, al quale quei di Conegliano e Vittorio contrappongono il loro che costerebbe meno per 5 milioni.

ITALIA

Roma. Il ministro dell'istruzione pubblica proponesi di recare modificazioni nel sistema degli esami liceali, togliendone l'eccessivo formalismo, e accrescendone in pari tempo la serietà. Il ministro proporrà inoltre l'inamovibilità dei professori straordinari nelle Università del Regno, portando il loro stipendio a 5000 lire. I posti di professori ordinari diverrebbero rarissimi, nè vi sarebbero nominati che uomini eccelsi celebri e illustri per lunga carriera o per opere importantissime. Il loro stipendio potrebbe essere portato fino a 12,000 lire annue.

— La Camera sta discutendo il suo bilancio interno. Eccone le cifre finali: spese ordinarie, lire 645,464 93; straordinarie, lire 205,456 09: totale 850,921 02. Si discute per provvedere la stampa di una tribuna migliore e più adatta. La Camera respinse la proposta dell'istituzione della tribuna per gli oratori.

— Menotti Garibaldi, che ha domandato le dimissioni da deputato per motivi di famiglia, e a cui la Camera ha accordato invece tre mesi di congedo, insiste nelle date dimissioni. Gli amici cercano di dissuaderlo da questo proposito, dubitando che suo padre ne segua l'esempio.

— Dicesi che Billia e Alvisi sieno risoluti a declinare l'incarico di far parte della Commissione per l'inchiesta su Firenze. Il Governo attenderà per eleggere i propri Commissarj, il completamento di quelli della Camera. (*Pungolo*)

— Si parla di gravi irregolarità scoperte nel bilancio della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, la quale avrebbe pagato per il conto di fraterie oltre a 2 milioni di debiti plateali. (*Sec.*)

— Scrivono da Roma alla *Patria* di Bologna: Potete ritenere come sicuro che il Ministro Doda nel fare l'esposizione finanziaria proporrà la riduzione del quarto della tassa del macinato, e l'abolizione del dazio d'uscita di tutti i nostri prodotti agricoli.

Il Doda crede che colla sostituzione del pesatore la finanza s'indennizzerà di quello che abbandona sul macinato: e pensa che lo Stato possa rinunziare ai dazi d'uscita sui prodotti del suolo (cereali, vini, zolfi ecc.) prima perchè rappresentano una protezione a rovescio, poi perchè poco profitto ne trae l'erario.

ESTERO

Austria. Il prof. Pederzolli dirige da Lugano, 22 maggio, al *Secolo* la seguente lettera: « Veggo con sorpresa, che diversi telegrammi da Roma smentiscono recisamente le voci, corse in Italia,

di concentramento di forze austriache nel Trentino. Io sono in grado, e mi sento in dovere di dare una smentita a questa smentita. So di certissima scienza che tutte le guarnigioni delle vario città del Trentino furono *raddoppiate*; so che 45,000 uomini stanno pronti nel Tirolo tedesco a scendere nella valle dell'Adige; so che *duecento cannoni* Uchatius sono arrivati in questi giorni nel Trentino; so che tutti i forti del Trentino furono approvvigionati di viveri e polveri in grande quantità, e che il generale Kuhn sta facendo dei rilievi per nuove fortificazioni. Questa è la verità ».

— In relazione a un telegramma della *Stefani* sull'attitudine dell'Austria verso il Montenegro, leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato: Ci assicurano che la 18ª divisione eseguirà un doppio movimento concentrico per la valle del Narenta e per la pianura di Livno su Mostar e Serajevo, avendo per base d'operazione la costa, e per punti di approvvigionamento Spalato, Macarsca e Metcovich. Il principale movimento si effettuerà sulla linea Spalato-Sign e la frontiera.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 23: Per poter compiere in modo perfetto il salone delle feste nel palazzo del Trocadero, venne differita al 6 giugno l'inaugurazione dei concerti musicali. Si è cominciato l'ordinamento delle Gallerie riservate all'arte retrospettiva. Venne aperto uno dei locali annessi russi: e si sollecitano le decorazioni di due padiglioni italiani. Ogni giorno nella nostra Sezione ora la Commissione ora gli espositori a loro proprie spese, introducono dei miglioramenti nell'addobbo dell'esposizione. Ieri sera si ebbe un principio d'incendio nella galleria delle macchine del Belgio. Fu però estinto subitamente senza che lasciasse danno. Il prefetto prepara una grande festa che avrà luogo a giorni. La rassegna annuale delle truppe si terrà nel principio di giugno. I preparativi fanno credere che debba riuscire pomposissima.

Russia. Il *Times* ha da Pietroburgo: « I soli risultati che sembrano autentici delle ultime trattative sono i seguenti: la durata della occupazione della Bulgaria *può* (*may*) essere abbreviata; il numero delle truppe di occupazione *può* essere diminuito: una commissione europea *potrà* venir istituita invece di una commissione russa; infine un nuovo progetto *potrà* essere adottato per il pagamento dell'indennizzo di guerra » —!!!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4213

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 6 maggio 1878 n. 3632 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 18 maggio 1878,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 3 giugno 1878 avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del signor sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 24 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

Oggetto dell'appalto.

Lavori di radicale ristauro nelle gallerie del Cimitero Comunale di S. Vito. Prezzo a base d'asta L. 4930.50, importo della cauzione pel contratto L. 1000, deposito a garanzia dell'offerta L. 500, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 80.

Il prezzo sarà pagato in 3 rate, la prima a metà del lavoro, la seconda a lavoro compiuto, la terza a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 90 giorni.

Municipio di Udine. *Avviso.* Fu rinvenuta una bottiglia contenente un liquido medicinale che venne depositata presso questo Municipio Sez. Medica.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dalla Residenza Municipale, 21 maggio 1878.

Il Sindaco ff. *Tonutti.*

Il prof. Gaetano Brizzolara di Piacenza, vecchio più che settuagenario, trovandosi di passaggio in Udine, intende di dare un saggio di declamazione di alcuni canti dell'Inferno di Dante e di altre poesie di moderni poeti.

Il saggio avrà luogo questa sera alle ore 8 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico ed un bacile alla porta accoglierà le spontanee offerte del pubblico.

A Gorizia dove il prof. Brizzolara declamò da ultimo, egli fu molto applaudito per la potenza della sua memoria e pel calore e la passione che mette nel far sentire e comprendere quanto espone.

Gli auguriamo un uditorio numeroso.

Banchetto. Domani, 26 maggio, alle ore 3 pom. avrà luogo all'Albergo «Alla Croce di Savoia », un fraterno banchetto, col quale i tipografi del Friuli ascritti alla Società tipografica celebreranno il IV° anniversario della fondazione della loro Società e l'inaugurazione della Bandiera.

Sui Giardini d'infanzia ci viene comunicata la seguente nota:

L'istituzione dei Giardini d'infanzia è cosa che anche nella città nostra ha incontrato appoggio e simpatie generali, e non dubitiamo che ciò abbia lungamente a continuare, sia per la santità dello scopo, sia per gli ottimi frutti che se n'ebbero fin qui: e perchè il proseguimento di questo bene sia sotto ogni riguardo assicurato raccomandiamo alle distinte signore Direttrici di tener conto di un fatto che forse è passato fin qui inosservato: quello che fra i bambini loro affidati ve n'ha di appartenenti a varie confessioni religiose; perciò nelle pratiche di culto si abbia ciò presente. E questo diciamo perchè giorni sono, passando per Via Pracchiuso, incontrammo un'eletta schiera di bambini fra cui un israelita che recavansi alla Madonna delle Grazie ad offrir fiori ed a cantar preghiere.

Siamo certi che le signore Direttrici, meritamente tanto stimate per lo zelo ed il sapere che addimostrano nel loro ufficio, vorranno tener conto di questa raccomandazione la quale ben lungi dall'esser dettata dalla smania di censurare è messa dal desiderio del giusto e del rispetto a tutte le diverse credenze religiose. **Y.**

Da Tolmezzo ci scrivono il 23 maggio:

Tre domande ai miei avversarii politici. La verità non dovrebbe spiacere neppure a leali avversari politici, se il renderla di pubblica ragione, e non soltanto bisbigliarsela in crocchi ristretti, giova al buon andamento della pubblica cosa. Duolmi il dover invece rilevare che alcuni *Progressisti* di Tolmezzo abbiano con un certo risentimento condannato siccome inopportuna l'ultima mia corrispondenza a questo Giornale, definendola una *smargiassata*, contuttochè nei fatti stesse al disotto del vero.

Ebbene, io rivoglierò loro tre sole domande, che la loro cortesia non lascierà certo senza risposta. Se la mia fu una smargiassata, ristretta però alla relativa pubblicità d'un Giornale, come qualificheranno l'interrogazione del Deputato Dell'Angelo, uno dei loro, fatta allo stesso scopo in pieno Parlamento?

Se poi l'interrogazione era non solo giusta, ma necessaria per far cessare uno stato insopportabile di cose, come si deve qualificare il contegno del Deputato di Tolmezzo, che non va alla Camera e lascia che un Deputato d'altro Collegio si faccia in Parlamento il portavoce dei nostri lagni e l'interprete dei legittimi nostri desideri?

Dopo tanta incuria per gli interessi del proprio Collegio, dopo tanta negligenza, dopo una dimenticanza così fenomenale dei propri doveri e della dignità dell'ufficio, non parebbe loro che il sig. Orsetti dovrebbe mandare all'ufficio di Presidenza della Camera le proprie dimissioni?

L. P.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Regg. dalle 6 1|2 alle 8 pomerid.

1. Marcia «La Promozione del 1877» De Stefano
2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi
3. Duetto «Nabucco» Verdi
4. Valzer «Wandern im Lenz» Faust
5. Finale II «Saffo» Pacini
6. Galopp «Il Velocipede» Bufaletti

Teatro Guarnieri. Nel giardino dell'Albergo al « Telegrafo » — Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani a sera domenica 26 corr. dalle ore 8 alle 11 1|2.

1. Marcia, Frelich — 2. «Cagliostro» valtz, Strauss — 3. «Semiramide» Sinfonia, Rossini — 4. «Tirulien» mazurka, Schmild — 5. «Ballo in maschera» Concerto per violino per la signorina Linda Dalla Santa, Allard — 6. «Mille e una notte» valtz, Strauss — 7. «Lucia» Delirio, Donizzetti — 8. «Student» polka, Farbak — 9. Finale II.° « Forza del destino », Verdi — 10. «Concurenzien» valtz, Strauss — 11. Polka celere, N. N.

Grata l'Impresa al gentile pubblico, che numeroso concorse anche all'antecedente concerto, nulla ommetterà per rendere il trattenimento sempre più variato e dilettevole.

Incendio. Il 18 ant., verso le ore 11 pom., accidentalmente sviluppavasi un incendio nella bottega di generi coloniali, in Dogna, di proprietà di C. G., il quale fu in breve ora spento arrecando solo un danno di L. 35.

Morte accidentale. Il fanciullo R. S. di anni 2, di Caneva (Sacile) mentre stava trastullandosi sulla sponda sinistra del torrente Valegher, disgraziatamente precipitò nel medesimo dall'altezza di 2 metri e mezzo, e non essendovi acqua, battè la testa sui sassi riportando gravi contusioni per le quali poche ore dopo cessava di vivere.

Arresti. I RR. Carabinieri di Sacile arrestarono un individuo per questua, ed uno per incesto; quelli di Gemona ne arrestarono uno per questua e per possesso di un anello d'oro di furtiva provenienza; e quelli di Spilimbergo uno per furto di un ombrello commesso in danno del contadino M. V.

Furti. Ad ora incerta della notte dal 15 al 16 volgente, in Trivignano, ignoti rubarono 8 galline a certo B. G. — In Cividale, durante la notte del 21, sconosciuti s'introdussero nella bottega del pizzicagnolo I. A., mediante rottura di un'imposta, e da un tavolo ad uso scrivania, involarono la somma di L. 410 parte in biglietti di B. N. e parte in monete d'oro e d'argento. — In Resiutta (Tolmezzo) certi N. G. e Q. V. rubarono un agnello ed una pecora a certa S. M.

La sera del 22 corrente spegnevasi repentinamente una cara esistenza.

L'emerito capo ingegnere di questo Municipio, **Giambattista Locatelli**, nella non grave età d'anni 68, non è più.

I solenni funerali che si celebrarono ieridì, se furono scarsa consolazione alla sconsolata vedova e ai figli dolentissimi per tanta perdita, dimostrarono a tutti il molto affetto e la stima che nutrivano per lui i suoi conoscenti ed amici. Ed era meritata una tale spontanea dimostrazione per l'amico che abbiamo perduto, ottimo patriota, amoroso padre di famiglia che predilesse sopra ogni cosa, e nell'esercizio della sua professione distinto, zelante ed integerrimo fino allo scrupolo.

Dolentissimo per non aver potuto accompagnare all'ultima dimora la salma di quegli che per quasi trent'anni mi fu, più che superiore, amico, serberò affettuoso ricordo e gratitudine alla sua memoria finchè avrò vita.

Cerneglons, 25 maggio 1878.

L. Borghi.

G. B. Ganzini,

fotografo in Milano, lasciò troppo giovane nel lutto la sua famiglia e i suoi figliuolini!... Distinto artista seppe meritamente farsi conoscere nella capitale Lombarda e i suoi studi nella fototipia oltre che nella fotografia gli procurarono un nome riputato.

Sebbene i suoi interessi fossero ora sempre in Milano, chi ebbe il bene d'essergli amico ben sa quanto amasse il suo paese natio si che quanti Udinesi per vari interessi recavansi in quella città e lo visitavano, ei accoglieva con cordiale amicizia, lietissimo d'udire sempre le buone notizie della sorella diletta e del fratello suo carissimo.

E là... nel suo laboratorio che esso con incessante amore del bello diuturnamente si studiava rendere migliore, un doloroso accidente ce lo rapiva...

Oh ben più poveri di lui lo siete Voi, o Carlotta e fratello e sorella e orfani infelici!

Visinale del Judri li 24 Maggio 1878.

Dott. Romano.

Il mese di giugno è previsto brutto dal famoso Mathieu de la Drome. Secondo lui, in questo mese avremo venti, uragani, gragnuola, calori straordinari, pioggie torrenziali, malanni, insolazioni, che forse qualcuno leggendo queste notizie non potrà fare a meno di esclamare: *crepi l'astrologo!* Ma diamo la parola al sig. Mathieu, cui lasciamo, s'intende, la responsabilità delle sue antiveggenze. Ci permettiamo solo di riassumerle, perchè troppo lunghe:

Pioggia assai forte ed intermittente alla nuova luna che incomincierà il 1, e finirà il giorno 8. Periodo di calore al primo quarto della luna, che incomincierà l'8 e finirà il 15. Calori soffocanti in Italia. Gragnuola a temersi, più specialmente nella zona centrale. Uragani violenti sui monti Appennini. Calori eccessivi e malanni nelle pianure della Spagna, del Portogallo e dell'Italia centrale e meridionale. Insolazioni a temere più specialmente sulle spiaggie marittime e nei paesi montagnosi. Incendi spontanei a svilupparsi nelle case coperte di paglia. Aria satura di elettricità. Pioggia torrenziale alla luna piena che incomincierà il 15 e finirà il 22. In generale cattivo tempo in Europa. Periodo bello all'ultimo quarto di luna, che incomincierà il 22 e finirà il 30. Uragani sparsi verso il 28 e il 30. Mese eccessivamente variabile, specialmente dal 15 al 22.

FATTI VARII

Associazione italiana di beneficenza a Trieste.

Ieri abbiamo ricevuto il decimo resoconto (approvato nel Congresso 12 maggio) dell'Associazione italiana di beneficenza che fu fondata a Trieste nell'anno 1868, allo scopo di sovvenire cittadini italiani indigenti che hanno stabile dimora a Trieste o vi sono di passaggio: e vogliamo cogliere quest'occasione per far qui conoscere questo sodalizio che in un decennio ha saputo crescere così bene, riassumendo alcune notizie dai regolari annuali suoi resoconti.

L'Associazione è composta da tutti quei cittadini italiani che si obbligano a corrispondere non meno di cinque fiorini all'anno, o settantacinque fiorini una volta tanto. Ed è rappresentata da sei direttori, eletti fra i membri dell'Associazione, i quali alla loro volta nominano il presidente, il vicepresidente, il segretario.

Regge l'Associazione uno statuto, vistato dal Governo con rescritto 19 febbraio 1868, che certifica la sua legale esistenza in base al § 9 della legge 15 novembre 1867.

Lo svolgimento economico morale dell'Associazione lo si desume dal seguente prospetto che abbiamo compilato sui conti del decennio:

	1868	1869	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	Totali
Soci perpetui	30	30	30	30	31	30	30	30	33	31	— —
Soci onorari	140	120	127	188	176	147	151	136	119	127	— —
Sussidiati con denaro	192 —	190 —	737 —	1176 —	1614 —	1499 —	1735 —	2065 —	1526 —	2305 —	13039 —
» con indennità di viaggio per mare	21 —	182 —	237 —	350 —	311 —	211 —	433 —	373 —	584 —	399 —	3766 —
» » » per terra	173 —				49 —	66 —		81 —	157 —	139 —	
Entrate ordinarie	1361 05	1555 —	2060 97	2467 42	2583 56	2460 96	2918 05	3040 50	3226 50	3647 70	25321 71
» straordinarie	4998 14	1224 67	4762 26	2724 36	5896 03	1926 13	7844 54	4048 61	3935 93	4552 56	41913 23
Totale	6359 19	2779 67	6823 23	5101 78	8479 59	4387 09	10762 59	7089 11	7162 43	8200 26	67234 94
delle quali: dal patrimonio	243 05	462 50	971 47	1126 42	1300 78	1339 56	1972 55	2216 —	2506 —	2838 20	14976 53
da contributi dei soci	5352 51	1092 50	1089 50	1341 —	1339 —	1121 40	945 50	824 50	720 50	809 50	1 635 91
da spettacoli	— —	— —	4260 41	1418 11	5382 89	1266 31	2027 31	1980 08	2196 11	2421 52	20952 74
da donazioni e diverse	763 63	1224 67	501 85	1306 25	456 92	659 82	5817 23	2068 53	1739 82	2131 04	16669 76
Spese per sovvenzioni in denaro	565 35	709 14	2036 23	2298 08	2956 80	2511 78	3041 61	3578 93	3563 99	4077 32	25339 23
» per medicinali	— —	— —	— —	— —	— —	95 57	145 44	255 49	236 77	248	981 27
» per ripatri per mare	82 84	429 12	591 64	703 71	312 62	364 34	695 06	581 97	1016 50	728 81	6567 40
» » terra	329 12				106 74	112 60		110 90	228 37	173 06	
» per prestiti	— —	— —	— —	— —	— —	180 —	133 37	25	— —	— —	338 37
» per amministrazione	111 20	68 80	58 80	106 —	807 93	841 14	781 06	734 25	867 94	936 68	5313 80
Totale	1088 51	1207 06	2686 67	3107 79	4184 09	4105 43	4706 54	5286 54	5913 57	6163 87	38340 07
Patrimonio	4481 39	5992 84	10661 81	12925 74	17490 37	17207 62	23988 09	25480 36	32249 06	33030 —	— —

Da questo prospetto si rileva la rapida progressione dei sussidiati, da meno di 200 nel 1868 a più di 2000 nel 1877, e da fiorini 1088 di spesa nel primo anno a 6163 nell'ultimo. Progressione pur troppo non mantenuta anche negli introiti, che furono di fiorini 6359 nel primo esercizio e dieci anni dopo di 8200, dei quali 2838 costituiti da rendite patrimoniali, che nel primo anno non figurano che per 243 fiorini.

Il patrimonio, iniziato colle contribuzioni pagate nel primo anno dai soci perpetui, e che alla chiusa del primo esercizio era di fior. 4481, al primo marzo 1878 fu constatato in fi. 33030 formato con risparmi e donazioni.

A questo patrimonio conviene ora aggiungere 2200 lire di rendita italiana, che costituiscono il patrimonio speciale (15,092 fiorini di capitale) del Fondo Vittorio Emanuele, formato con private sottoscrizioni nell'occasione fatale della morte di Vittorio Emanuele. Fondo dichiarato inalienabile e le rendite devolute a quei bisogni della beneficenza italiana che la direzione dell'Associazione giudicherà degni di speciali considerazioni e per riguardi personali e per entità di somma.

Fin dal principio dell'Associazione sorse vivace questione se l'Associazione stessa dovesse erogare tutti i suoi proventi in sussidi o piuttosto dovesse procurare la costituzione di un po' di patrimonio, e quest'ultimo concetto prevalse.

L'Associazione infatti, una volta istituita, ha l'obbligo di mantenersi e progredire, nè potrebbe estinguersi o diminuirsi senza gettare in una profonda calamità un numero considerevole di concittadini, perchè alla famiglia italiana appartengono in massima parte individui addetti ai più bassi e poveri mestieri, che non possono far valere diritto alcuno di partecipare alla carità pubblica triestina, la quale anzi, dopo costituitasi l'Associazione, li dirige all'Associazione stessa. E questa deve provvedere anche ai rimpatri, perchè, come ne viene fatta avvertenza nei passaporti dei lavoranti, i regi Consoli hanno facoltà di concedere mezzi gratuiti di rimpatrio ed altri sussidi soltanto agli infermi poveri ed a coloro che per sofferta malattia sono inabilitati a guadagnarsi il vitto. Era quindi necessario con quei risparmi provvedere alle improvvise pubbliche calamità, chè in certi momenti non si fanno letture, non si danno concerti o veglioni, od altre feste che sono precipue fonti di rendita nel mentre all'incontro sorgono sempre, e particolarmente quando s'inaridiscono le fonti di stra-

ordinari proventi, bisogni e bisogni stringentissimi.

L'Associazione funziona presso a poco come la nostra Congregazione di carità. La sua Direzione prima di fare qualsiasi distribuzione prende le più accurate informazioni a voce od in iscritto. Il r. Consolato accerta la pertinenza italiana nei casi dubbi, come i nostri uffici di Stato civile. È sorprendente come, in una città abbastanza vasta e popolata qual'è Trieste, quella Direzione, composta da persone che hanno molti affari proprii cui accudire, abbia potuto fin qui bastare al lungo minuzioso lavoro che esige l'esame e l'esaudimento degli 2843 sussidi accordati nell'anno passato, il che vuol dire che almeno altrettante domande furono esaminate e quindi respinte, e tutto ciò senza l'aiuto di un segretario che tenesse la corrispondenza, le note, i registri, e ricevesse le prime informazioni. È proprio un fatto che chi ha più da fare per sè, trova più tempo da lavorare anche pegli altri.

E noi tutti Veneziani e Friulani dobbiamo essere ben grati a quei Signori che ebbero fin qui l'abnegazione di dedicarsi con tanto zelo a sollievo della miseria dei tanti Veneziani e Friulani dimoranti a Trieste.

Ed in particolare ai signori Fano, Homero, Motta, Tanzi che furono sempre i presidenti, vicepresidenti o tesorieri di questo Sodalizio.

Cura principale dell'Associazione è quella di promuovere il rimpatrio dei connazionali privi di lavoro e di mezzi di sussistenza là residenti o di passaggio; regola codesta che non esclude naturalmente il sussidiare in via d'urgenza ai connazionali bisognosi là accasati, come pure a coloro che, avendo altrove assicurata la loro esistenza, si trovano nell'impossibilità di recarvisi per mancanza di mezzi.

E molti non possono neanche esser fatti rimpatriare perchè o nati a Trieste o da lunghissimo tempo là dimoranti, e poi vi sono moltissime vedove, triestine d'origine, ma diventate italiane insieme coi figli, pel fatto d'essere state mogli d'italiani del Regno. E questa gente trova pur là qualche risorsa e qualche assistenza, e non vorrebbe a nessun patto esser mandata ai comunelli d'origine del marito.

I poveri italiani finora si trovano in più dure condizioni che non gli altri poveri, poichè l'Associazione co' suoi piccoli mezzi è ancora lontana dal poter dedicare quella larghezza di caritatevoli provvedimenti dei quali la Città è generosa verso i suoi pertinenti. Per mantenere le proporzioni dei sussidi ai pertinenti dell'Italia, 12000, con quelli dati, 360,000 fiorini, ai pertinenti Triestini, 100,000, la beneficenza italiana dovrebbe erogare 45,000 fiorini all'anno invece di 6000 che può distribuire effettivamente.

Le colonie delle altre nazioni a Trieste sono costituite da agiati negozianti e pochi poveri, all'invece le nostre — causa la vicinanza, e l'interpretazione data all'art. 14 del trattato di pace di Vienna del 1866, del quale abbiamo parlato altre volte in questo giornale, — è costituita da moltissimi poveri e pochissimi agiati, ed è quindi a meravigliare che l'Associazione abbia ottenuti risultati così soddisfacenti, nè l'avrebbe certamente potuto fare senza il concorso dei Triestini, generosi sempre in beneficenze, e particolarmente coll'Associazione italiana di beneficenza, per la solidarietà che a questa li lega il fatto se non il diritto internazionale odierno.

Sin dal novembre 1876 l'Associazione fece un appello ai più illustri connazionali della Venezia e del Friuli, coi quali la gran maggioranza dei poveri italiani a Trieste ha comune il luogo di nascita; ma dall'esame dei nomi degli offerenti con scarso risultato, dobbiamo constatarlo, otto soli nomi figurano fra i soci perpetui dimoranti all'estero.

Ma più che ai privati noi oggi facciamo appello alle Rappresentanze provinciali di Venezia e Udine, ed un pochino anche a quella di Belluno. Sono gli erarii di queste provincie che dovrebbero andare in ajuto di quello dell'Associazione italiana di beneficenza a Trieste, e non già per filantropia, che a questi lumi di luna alle provincie non si possono chiedere delle beneficenze, ma sibbene per tornaconto. Mettendo quell'Associazione in caso di allargare i sussidii a domicilio invece che mandare i poveri ammalati all'Ospitale, si risparmierebbero ai comuni una parte delle gravose spese che devono pagare per rette all'Ospitale di Trieste. — Ci pensi cui tocca, chè dalle risposte pervenute fin qui da alcuni Sindaci della provincia, ad un quesito loro posto dall'Accademia nostra; quanto cioè abbiano speso i rispettivi Comuni in rette ad ospitali esteri nell'anno 1877, risulterebbe che quaranta soli Comuni dispendiarono 14,975 lire. A quanto ascenderà quest'anno contributo alla beneficenza estera che paga la provincia di Udine, e con essa quelle del Veneto, a differenza di tutte le altre provincie del Regno?

CORRIERE DEL MATTINO

Voci pacifiche e voci belligere continuano anche oggi ad alternarsi con una vicenda ormai diventata estremamente monotona. Secondo il *Morning-Post*, il quale oggi s'abbandona al più perfetto ottimismo, Schuwaloff avrebbe recato a Londra l'assicurazione che il governo russo è «al pari di quello dell'Inghilterra», animato da sentimenti pacifici. Schuwaloff sarebbe latore pur anco di alcune espressioni che mostrano la disposizione del governo russo ad aderire ai desiderii dell'Inghilterra, nonchè di un piano generale per raggiungere la conciliazione. Il governo russo, secondo il citato giornale, rifiuta di annullare il trattato di S. Stefano, ma ne riserva la discussione al Congresso; e Schuwaloff assicura che lo Czar proibì a Totleben di fare qualsiasi tentativo per occupare Costantinopoli come assicura che il governo di Pietroburgo non ebbe parte alcuna nel recente appello per la formazione d'una flotta d'incrociatori. Nei prossimi giorni, conclude il *Morning Post*, assisteremo «probabilmente» all'incominciamento di conferenze nelle quali dovrebbero stabilirsi le basi di trattative formali.

Le notizie non potrebbero essere più rassicuranti; ma quel «probabilmente» da cui non può esimersi, con tutto il suo ottimismo, il *Morning-Post* pone tutto in forse e fa nascere dei gravi dubbi sulla perfetta autenticità delle accennate informazioni. Questi dubbi del resto sono giustificati da argomenti più serii che non sia una parola dubitativa. A Cronstadt si fanno i maggiori sforzi per mandare fuori del Baltico quanto più navi è possibile prima che la flotta inglese venga a chiudere la porta. Mercoledì scorso altre quattro navi da guerra lasciarono i porti russi e passarono durante la notte il Sund e il Gran Belt. Nei nuovi battaglioni di riserva vennero chiamati anche gli uomini dei cosidetti battaglioni locali e molti di quelli dei reggimenti destinati sinora soltanto alle fortezze. L'Inghilterra, da parte sua, dopo una discussione parlamentare, più che altro accademica, giunge al massimo de' suoi armamenti e il Parlamento approva la condotta del Ministero. Il principe Lobanoff, nuovo ambasciatore russo a Costantinopoli, ricevendo l'altro giorno una deputazione della colonia russa di quella città, le disse: «È necessario di non darsi in balla delle illusioni, perchè la situazione è tesa, molto tesa».

Ad onta delle notizie tranquillanti del *Morning Post*, è molto a temersi che la situazione sia tale quale la disse il Lobanoff.

— In forza del progetto di legge sull'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, tale esercizio durerà dal 1 luglio 1878 al 31 dicembre 1879. Le tariffe non si modificheranno; solamente le tariffe delle linee del Veneto si parificheranno a quelle della rimanente rete. Il Ministro dei lavori pubblici fisserà gli orari.

— Il *Bersagliere* attacca vivamente il Ministero, che dice essersi incaricato di applicare il programma della Destra, quasi completamente dimentico delle sue origini; ed aggiunge che il progetto dell'esercizio governativo è leggiero, superficiale, e produsse un sfavorevole impressione nei circoli dei deputati.

— Il *Fanfulla* annuncia essere diminuite le speranze che l'Assemblea francese discuta il trattato di commercio coll'Italia.

— Il Ministero del Tesoro ha stabilito di affidare alle Casse di Risparmio il pagamento dei *cupons* di rendita nominativa che finora fu eseguito esclusivamente dagli uffici dell'Intendenza di Finanza. (*Lombardia*)

— Contrariamente alle voci che correvano ieri a Montecitorio, l'onor. Billia non ha declinato l'incarico di commissario per l'inchiesta sullo stato finanziario del Comune di Firenze, il che fa supporre che la Camera sia contraria assolutamente ad accordare a quel Comune il sussidio od i compensi richiesti. (*Id.*)

— L'*Avvenire* dichiara priva di fondamento la voce che S. M. il Re abbia determinato di recarsi fra breve all'Esposizione di Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 23 (Reichstag). Discutesi in prima lettura il progetto contro i socialisti. Gli oratori del partito conservatore parlano in favore del progetto. Gli oratori del centro, i progressisti, i nazionali-liberali contro. I ministri Hoffmann e Eulemburg dimostrano l'urgente necessità del progetto. Durante la discussione, Eulemburg dichiarò che il ministro dei culti resterebbe probabilmente al suo posto.

Parigi 24. Il Duca d'Aosta diede un pranzo, a cui intervennero Mac-Mahon, Cancrobert e Henry.

Londra 23. (Camera dei Comuni). Cross difende la condotta del Governo, e il segreto mantenuto circa l'invio delle truppe indiane. I tessitori scioperanti decisero di non riprendere il lavoro.

Londra 23. Schuvaloff spiegò a Salisbury le proposte russe. Si manterrà il segreto finchè il Governo inglese abbia dato una risposta. Credesi generalmente che la pace si manterrà e il Congresso si riunirà.

Pietroburgo 23. L'*Agenzia Russa* rinnova il consiglio d'accettare con circospezione le notizie dei giornali esteri. L'enfiagione e la debolezza di Gorciakoff continuano.

Perpignano 23. Una cinquantina d'individui armati percorsero i villaggi spagnuoli presso Junquera gridando: Viva la Repubblica federale! Disarmarono le guardie doganali.

Londra 24. (Camera dei comuni). Si respinge la proposta di Hartington che biasima la chiamata delle truppe indiane e con 347 voti contro 226 si approva un voto di fiducia al Governo. I giornali sono generalmente soddisfatti delle assicurazioni portate da Schuvaloff. Il *Morning Post* dice che lo Czar fece concessioni considerevoli; assicura che ha proibito a Totleben di fare alcun passo contro Costantinopoli. Il Governo russo è estraneo al manifesto per l'equipaggiamento degli incrociatori; tuttora la Russia ricusa d'annullare il Trattato di Santo Stefano, ma si prepara a discuterlo al Congresso. Il *Morning Post* soggiunge che le prossime trattative porranno le basi d'uno scioglimento definitivo.

Malta 24. I trasporti colle truppe indiane sono arrivati stamane.

Costantinopoli 22. Il corpo russo a S. Stefano ha nuovamente ricevuto notevoli rinforzi da Adrianopoli. I primi 4000 uomini giunsero il 19, e da allora durano continui gli arrivi a rinforzo delle due posizioni parallele russe dinanzi a Costantinopoli, dal Mar Nero fino al mare di Marmara. Il quartiere generale russo avrebbe ricevuto nuovi rigorosi ordini di reprimere con tutta la prontezza ed energia la sollevazione.

Vienna 23. Vennero impiegati migliaia di operai per trincerare i passi della Transilvania già occupati da distaccamenti di truppe che vi portarono 12 cannoni.

Londra 24. La *Reuter* ha da Costantinopoli: S'ignora l'origine dell'incendio dichiaratosi alla Porta; si esclude però ogni malignità. I Russi cambieno di nuovo posizione, eseguendo dovunque un movimento in avanti, senza violare però la zona neutrale. Continuano ad arrivare ingentissimi cumuli di materiali da guerra.

Il Duca di Cambridge parte quanto prima per Malta ad ispezionarvi le truppe indiane.

Londra 24. A quanto rileva lo *Standard*, al Consiglio di gabinetto, che si raduna oggi, saranno presentate le comunicazioni di Schuwaloff. Lo stesso foglio aggiunge essere in grado di dire che le speranze concepite recentemente apparisceno in parte giustificate dalla situazione attuale. Nulla essersi stabilito ancora relativamente al Congresso, ma essere quasi certo che si radunerà, qualora non insorgano nuovi incidenti che vi si frappongano, e allora si troverà esistere degli elementi per l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia. Lo Czar, continua lo *Standard*, ha fatto concessioni rilevanti e sebbene vi sieno ancora molte difficoltà da superare, siamo autorizzati a dire che se il gabinetto russo persiste nell'attuale suo modo di veder le cose, si può ragionevolmente attendere una soluzione pacifica.

Vienna 24. L'agente diplomatico austriaco principe Wrede è qui ritornato da Belgrado ove aveva la sua sede. Malgrado la corrente pacifica che spira nelle sfere diplomatiche, malgrado l'ottimismo del *Times* che viene secondato anche dai giornali officiosi dell'Austria, si ritiene che la risposta della Russia, di cui è latore il conte Schuwaloff, sia indecisa e le contropoposte russe insufficienti per assicurare che al prossimo congresso europeo si otterrebbe il desiderato accordo.

Londra 24. Il governo inglese ha chiesto un nuovo credito di 740,000 sterline.

Parigi 24. Il celebre scrittore Sardou venne nominato membro dell'accademia di Francia.

Pietroburgo 23. Fu raccolta la somma di un milione di rubli per allestire la così detta flotta volontaria.

Costantinopoli 23. Il numero dei fuggiaschi aumenta; la maggior parte sono privi di sussistenza, per cui vengono spediti in Asia. La popolazione è in fermento; temonsi nuovi tumulti.

Berlino 24. Al *Reichstag* tenne il deputato Benningsen un applaudito discorso con cui dimostra come la proposta legge governativa contro i socialisti sarebbe micidiale per le libere istituzioni e varrebbe a sottominare tutto il complesso delle libere conquiste fatte sul campo politico. Tale discorso deciderà il *Reichstag* a rifiutare la proposta legge. Il deputato Richter accusa il principe Bismarck di aver causato i deplorati effetti e l'attuale stato di cose nel campo socialista, stato che sarebbe il prodotto artificiale di mene dirette ad avviare la reazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. (Senato del Regno). Ha seguito e fine la discussione del progetto pel riordinamento del personale della R. Marina militare. Discutesi poscia il progetto di spesa pel compimento della carta topografica generale d'Italia. I due progetti vengono approvati a scrutinio segreto. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Berlino 24. Il *Reichstag* respinse in seconda lettura con 251 voti contro 57 il primo paragrafo del progetto contro i socialisti. Il ministro Hoffmann dichiarò che il governo non dà più alcun valore alla ulteriore discussione del progetto. La sessione verrà chiusa stassera.

Roma 24. L'opposizione costituzionale nella sua adunanza di questa sera si occuperà dei progetti ferroviarii. Il Consiglio dei ministri si è pronunciato a favore del sistema dello scrutinio di lista ed ha incaricato gli on. Zanardelli e Conforti di regolare la nuova circoscrizione elettorale. Ogni distretto elettorale ha limitata la nomina dei deputati a sei.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bachi e Bozzoli. Le notizie di tutta Italia sono in generale eccellenti sulla campagna bacologica. In Francia gli allevamenti si trovano alla 3. muta. Le sementi confezionate dai bachicultori lasciano a desiderare; i semi cellulari riescono bene. In generale si spera in un raccolto soddisfacente. Dalla Spagna si ha che a Valenza e Murcia i mercati dei bozzoli si apersero al prezzo di fr. 3.85 con tendenza all'aumento.

Scrivono da Salò che parecchi contratti di bozzoli del complessivo quantitativo di circa 8000 chili, vennero combinati in Riviera al prezzo di lire quattro.

Notizie di Borsa.

PARIGI 23 maggio

Rend. franc. 3 0|0	74.42	Obblig. ferr. rom.	2.58
„ „ 5 0|0	110.02	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.15
Ferr. lom. ven.	148.—	Cambio Italia	9 1|4
Obblig. ferr. V. E.	236.—	Cons. Ingl.	96 7|16
Ferrovie Romane	72.—	Egiziane	—

BERLINO 23 maggio

Austriache	430.—	Azioni	362.—
Lombarde	120.	Rendita ital.	72.50

LONDRA 23 maggio

Cons. Inglese	96 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	13 1|4 a —.—
„ Ital.	73 3|8 a —.—	„ Turco	9 3|4 a —.—

VENEZIA 24 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.80 a 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.03	L. 22.06
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.43.—
Bancanote austriache	„ 2.27 1|2	„ 2.28 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.80	a L. 80.90
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 78.65	„ 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03	a L. 22.06
Bancanote austriache	„ 227.50	„ 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2

TRIESTE 24 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.66 —	5.67 —
Da 20 franchi	„	9.66 —	9.67 —
Sovrane inglesi	„	12.00	12.11 —
Lire turche	„	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 —	106.— —
idem da 1|4 di f.	„	—.—	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 320. 1 pubb.

Municipio di Rivolto

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 15 Giugno p. v. alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Rivolto, col metodo di schede segrete, sarà tenuto esperimento d'Asta per aggiudicare al miglior offerente l'appalto del lavoro di nuova costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole elementari maschili e femminili in Rivolto, giusta progetto dell'Ingegnere Dott. Someda.

L'asta sarà aperta sul dato di perizia, cioè in L. 14120.28 le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1412, e il deliberatario è tenuto a depositare la cauzione definitiva in L. 2824 la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del debito pubblico a listino.

Gli aspiranti dovranno unire alle rispettive offerte l'attestato d'idoneità previsto dall'Art. 44 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo nelle seguenti epoche e modalità.

1. Per 1|5 entro l'anno 1878.
2. » 2|5 » » 1879.
3. e per gli altri 2|5 in rate eguali negli anni 1880 1881.

Il capitolato e tipi sono ostensibili nell'Ufficio Municipale in tutti i giorni nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte inerenti all'Asta e Contratto staranno a carico del deliberatario.

Rivolto 18 Maggio 1878.

Il Sindaco
FABRIS.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci